

R. GESTRO. — Descrizione di una nuova specie del genere *Curis*, della famiglia dei Buprestidi.

Alle specie del genere *Curis* enumerate nel Catalogo di E. Saunders (1) bisogna aggiungere la *C. hemiptera*, Burm., la *C. splendens*, W. Macl. e la *C. formosa* descritta nella presente nota. Così il numero totale delle specie conosciute a tutt'oggi, ammonterebbe a nove. Quelle possedute dal Museo Civico di Genova sono le seguenti:

1. ***Curis caloptera***, Boisd., Voy. de l'Astrol. Ins. II, p. 93.

Due esemplari della Costa orientale d'Australia, ricevuti nel 1867 dal Conte di Castelnau, ed altri due avuti nel 1873 in Sydney dal signor L. M. D'Albertis.

2. ***Curis formosa***, n. sp.

Due individui provenienti dal Queensland.

3. ***Curis aurifera***, Lap. & Gory, Mon. I, Stig. p. 49, t. XI, f. 59.

Il Conte di Castelnau ce ne ha inviato due esemplari nel 1867, uno coll' indicazione: Australia, Costa orientale, l'altro con quella di Adelaide.

4. ***Curis splendens***, W. Macleay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, p. 244.

(1) Edward Saunders. Catalogus Buprestidarum synonymicus et systematicus. 1871.

Riferisco a questa specie due individui del Queensland inviatici dal signor Enrico Deyrolle col nome di *C. brachelytra*, H. Deyr. mss.

La descrizione del signor W. Macleay è sufficiente per riconoscere la specie e d'altra parte essa ha caratteri così spiccati che difficilmente si potrebbe confondere colle altre. Quel che soprattutto merita d'essere accennato è l'accorciamento degli elitri e la loro scultura. Quanto al primo carattere, che giustifica assai bene il nome di collezione assegnato dal sig. Enrico Deyrolle, mi pare che l'autore non lo faccia risaltare, perchè egli dice soltanto: « The most marked distinguishing feature in this species seems to be the broad obliquely truncated elytra ». Bisognerebbe oltre ciò aggiungere che la parte troncata degli elitri non è dritta, ma arrotondata. Ciascun elitro ha tre coste, una che costeggia il margine laterale ed è molto marcata, soprattutto in addietro; le altre due più leggere e distanti fra loro circa quanto la prima dalla sutura. Vi è anche la traccia di una quarta costa, posta fra la marginale e le due interne; questa è affatto scancellata alla base e un poco visibile sul terzo apicale. Anche la *Curis Peronii* ha gli elitri tricostati, ma la loro forma è totalmente diversa.

La *Curis splendens* è più piccola e più angustata delle altre specie e le sue antenne sono anche un poco più allungate.

5. **Curis bella**, Guér., Voy. Coquil. Ent. p. 66. Atl. t. II, f. 1.

Parecchi esemplari del Chili.

Le altre specie Australiane sono: la *Peronii*, Lap. & Gory (1) e la *Spencei*, Mann. (2); le Chilene: la *chloris*, Germ. (3) e l'*au-*

(1) Laporte & Gory, Mon. I, Stigm. p. 48, t. XI, f. 57.

(2) Mannerheim, Bull. Soc. I. Nat. Mosc. 1837, p. 68.

(3) Germain, Anal. Univers. de Chile, 1835, p. 391. — Fairmaire & Germain, Ann. Soc. Ent. Franc. 1858, p. 719, t. XV, f. 1.

rora, Phil. (1), e la *C. hemiptera*, Burm. (2) è di Mendoza (La Plata).

Curis formosa, n. sp.

Capite et prothorace cupreo-aureis, hoc vittis duabus discoidalibus nigris; elytris apice oblique truncato-rotundatis, purpurascens, marginibus basali et laterali vittaque suturali postice dilatata, apicem haud attingente, aureis. Subtus cum pedibus viridis.

Long. 12, *lat.* $4\frac{1}{4}$ millim.

A. C. caloptera, corpore magis attenuato, elytris apice latioribus et pictura diversa, facile distinguenda.

Hab. Queensland.

Per la forma somiglia alla *C. caloptera*, per il colore si avvicinerrebbe piuttosto alla *aurifera*; è però ben distinta da ambedue. Tanto il capo che il protorace sono d'un cupreo dorato splendentissimo; le antenne nero-azzurre; punti del capo larghi ed umbilicati nell'escavazione frontale, allungati presso l'epistomio e gli occhi, piccoli e più stipati sul vertice.

Il protorace a un dipresso ha la stessa forma di quello della *caloptera*, però è più stretto ed ha gli angoli posteriori leggermente più acuti; anche esso ha un solco longitudinale mediano, molto leggero in avanti, che va facendosi più profondo verso la base, dove termina in una fossetta. Ai lati di questo solco osserviamo due striscie nere che si uniscono in avanti e sono più strette di quelle della *caloptera* e della *aurifera*. La punteggiatura del disco è sparsa sulle due striscie nere e un poco più densa nel solco mediano; i lati sono puntato-rugosi.

Lo scudetto è piccolo, tondo e dorato.

Gli elitri hanno quasi la stessa forma di quelli della *caloptera*,

(1) Philippi, Stettin. Ent. Zeit. 1860, p. 246. — Fairmaire, Ann. Soc. Ent. Franc. 1867, p. 630.

(2) Burmeister, Stettin. Ent. Zeit. 1872, p. 374.

ma sono un poco più accorciati e più stretti, come è naturale, essendo tutto il corpo più angustato. All'apice però sono più larghi e la troncatura, anche in questo caso è arrotondata ed obliqua dalla sutura all'esterno. La scultura della superficie è come nella *caloptera*, ma meno marcata. Tutto il margine basale presenta una fascia dorata molto splendente, la quale in corrispondenza dello scudetto si allarga, indi si continua, restringendosi, sulla sutura e dopo il terzo anteriore si dilata di nuovo per formare una specie d'ovale che termina a poca distanza dall'apice. Il margine laterale è anch'esso dorato, ma questa tinta verso la metà tende al verde e avvicinandosi all'apice diminuisce di intensità. Il resto è di un rosso-porpora. La superficie inferiore del corpo ed i piedi sono verdi; la punteggiatura è meno marcata che nella *caloptera* e nell'*aurifera*; i lati di ciascun segmento addominale hanno una macchia di pubescenza bianca.

I due esemplari sui quali è fondata questa splendida specie, li dobbiamo alla gentilezza del signor Enrico Deyrolle e provengono dal Queensland.
